

**ISTITUTO COMPRESIVO "V. BRANCATI" CATANIA
PIANO DI EMERGENZA**

Sommario

Premessa	2
Possibili rischi e norme di comportamento in caso di: terremoto, incendio, nube tossica, ordigno esplosivo, dissesto idrogeologico	3
Il terremoto	3
Norme di comportamento in caso di terremoto.....	3
Prima del terremoto	3
Al verificarsi dell'evento	3
L'incendio.....	4
Norme di comportamento in caso di incendio	4
Nube tossica.....	4
Norme di comportamento in caso di nube tossica.....	5
Al segnale di allarme	5
Al segnale di cessato allarme.....	5
Ordigno esplosivo.....	5
Dissesto idrogeologico	5
Frana	5
Alluvione	6
Norme di comportamento in caso di alluvione	6
Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani.....	6
Se ti trovi al primo piano	6
Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra.....	6
Assegnazione incarichi	7
Il capo d'istituto	7
Il corpo docente	7
Il personale amministrativo	7
Gli operatori scolastici.....	8
Scuola e protezione civile.....	8
Obiettivi educativi verificabili e da verificare periodicamente	8
Attività' didattica in tema di protezione civile	8
Regole di comportamento per prevenire situazioni di pericolo.....	10
Studenti.....	10
Docenti	11
Collaboratori scolastici	11
L'infrastruttura	11
Caratteristiche logistiche.....	11
Plesso di Viale S. Teodoro.....	11
Plesso Cravone	12
Plesso Cardinale	13
Specchio numerico della popolazione presente anno scolastico 2025-26 e assegnazione incarichi	14
Plesso S. Teodoro.....	14
Plesso Cravone.....	14
Plesso Cardinale	15

Numeri di Emergenza e di Pubblica Utilità	16
Piano di evacuazione-Assegnazione incarichi - plesso viale S. Teodoro.....	16
Assegnazione incarichi – plesso Cravone.....	17
Assegnazione incarichi - plesso Cardinale.....	18

Premessa

Le indicazioni e le disposizioni contenute nel seguente testo costituiscono un **documento pianificativo permanente** predisposto per una rapida e corretta evacuazione dell'Istituto in caso di **emergenza**.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, specifico per ogni edificio scolastico, attraverso il quale possono essere pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza.

Ai vari livelli e nelle varie situazioni sono previste disposizioni organizzative, non derogabili, al fine di garantire nell'evacuazione sicurezza e prevenzione di incidenti dovuti alla fretta e al panico. L'esercitazione pratica, eseguita attraverso simulazioni annunciate (giorno ed ora), parzialmente annunciate (solo giorno) ed improvvise, matura nei ragazzi e nel personale tutto l'esecuzione automatizzata delle varie fasi ed azioni da compiere, nonché mira ad annullare o ad attenuare l' **“effetto panico”** proprio delle vere emergenze, in seguito al verificarsi di un evento calamitoso (terremoto, eruzione vulcanica, incendio, dissesto idrogeologico, alluvione, ordigno esplosivo, nube tossica, fulmine) o a causa di un cattivo funzionamento di uno degli impianti di cui è dotato lo stabile, a causa di guasto o di errore operativo o dimenticanza.

La prima reazione all'emergenza è **la sorpresa**, a cui spesso segue **il panico**.

Per **panico** s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali: l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello, la facoltà di ragionamento. Esso si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore, oppressione, ansia, manifestazioni isteriche e con particolari reazioni dell'organismo, quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà respiratorie, alterazione della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. In una situazione di pericolo il **panico** può manifestarsi con l'istinto all'autodifesa, tentando cioè di fuggire escludendo gli altri. Tali comportamenti, tuttavia, possono essere modificati predisponendo un apposito "Piano di Evacuazione" (Sicurezza) che consente di:

- 1) essere preparati a situazioni di pericolo;
- 2) stimolare la fiducia in sé stessi;
- 3) indurre un sufficiente autocontrollo;
- 4) controllare la propria emozionalità.

Tutto ciò al fine di ridurre i rischi e di facilitare le operazioni di evacuazione.

Possibili rischi e norme di comportamento in caso di: terremoto, incendio, nube tossica, ordigno esplosivo, dissesto idrogeologico

Le possibilità che si verifichino situazioni di pericolo che potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale di un edificio scolastico sono le seguenti:

- Incendi che si sviluppano all' interno dell'edificio scolastico e/o nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Terremoti;
- Alluvioni;
- Frane;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali dell'edificio scolastico;
- Avviso o sospetto della presenza di un ordigno esplosivo;
- Inquinamento (accertato da chi di competenza) dovuto a cause esterne;
- Ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Per essere sempre pronti ad affrontare una delle emergenze sopraindicate è necessario assegnare al personale docente e non docente una serie di compiti precisi, nonché essere sicuri del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza atti a prevenire o garantire la sicurezza.

Il terremoto

Il terremoto è un movimento del terreno, le cui onde sismiche se hanno prevalente componente verticale si dicono **scosse sussultorie**, se hanno prevalente componente orizzontale si dicono **scosse ondulatorie**; anche se spesso si manifestano contemporaneamente; inoltre una scossa viene generalmente seguita da numerose repliche di potenza via via inferiore, dette **scosse di assestamento** e si possono verificare scosse minori prima di quella principale dette **scosse premonitrici**.

Le scosse, di solito, sono accompagnate da un **boato**. Il punto da cui prende origine l'onda sismica, l'**ipocentro**, si trova in verticale sotto la zona di superficie detta **epicentro**, attorno al quale si sviluppa la così detta "**area di terremoto**". L'**intensità** del terremoto può essere valutata in funzione **degli effetti distruttori** con la *scala Mercalli* o in base all'energia sprigionata, **magnitudo**, con la *scala Richter*.

L'area etnea fa parte della più vasta zona del mediterraneo ad **altissimo rischio** sismico, trovandosi lungo la linea di scontro tra la placca africana e quella euro-asiatica, che hanno come confine l'asse Catania-Trapani.

I fenomeni sismici di tipo tettonico sono dovuti alle enormi tensioni interne che si verificano a causa dell'interazione di queste due placche. A questi sono da aggiungere i fenomeni sismici di tipo vulcanico, imputabili alla presenza nell'area dell'apparato etneo.

Norme di comportamento in caso di terremoto

Prima del terremoto

Tenere pronte alcune cose essenziali:

- Radio; (controlla periodicamente le pile)
- Cassetta di pronto soccorso;
- Acqua in contenitori portatili,
- Perfetta conoscenza di come si disattivano gli impianti (gas, luce, acqua, ecc.).

Al verificarsi dell'evento

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Mantenere la calma;

- Al suono concordato cercare riparo sotto il proprio banco/cattedra (se il banco fosse troppo piccolo mettere al riparo almeno la testa)
- Gli alunni in carrozzina vanno messi al riparo dal docente sotto pilastri o muri maestri
- Stare lontani da vetri delle finestre, lampade, oggetti sporgenti, porte con vetri, armadi;
- Non precipitarsi fuori;
- Non usare il telefono e l'energia elettrica;
- alla segnalazione dell'evacuazione avviarsi verso la via di esodo;
- Non ritornare indietro per nessun motivo;
- Verificare la praticabilità dei percorsi e delle uscite;
- Raggiungere la zona di raccolta, seguendo i percorsi stabiliti;
- Stare lontano da alberi, lampioni e linee elettriche

L'incendio

L'incendio è una situazione di pericolo derivante dalla reazione di una **sostanza combustibile** (quale carta, legno, plastica, prodotti chimici infiammabili), del **comburente** aria e di una sorgente di innesco che può essere l'accensione di un fiammifero, un corto circuito o la chiusura di un circuito elettrico, ecc... Se la sostanza combustibile è costituita da prodotti chimici e liquidi infiammabili, spesso lo scatenarsi dell'evento è accompagnato da deflagrazione dirompente con conseguente spostamento d'aria seguito da lancio di oggetti e possibile rottura di vetri. In Italia, più di mille persone ogni anno muoiono a causa di incendi e per i fumi ed i vaporetossici che si sviluppano.

Troppo spesso le cause sono da addebitarsi a sigarette dimenticate e al cattivo funzionamento degli impianti elettrici o ad esplosioni provocate da fughe di gas.

Il maggior rischio che si corre durante un incendio è quello di rimanere intrappolati tra le fiamme, obbligati ad inalare fumi tossici; è opportuno, perciò, imparare alcune basilari norme di sicurezza e di comportamento. Appena divampa l'incendio si sviluppano immediatamente e con intensità crescente **fumi tossici** di varia pericolosità.

Norme di comportamento in caso di incendio

- mantenere la calma
- evitare che il fuoco si alimenti con l'aria, pertanto non aprire finestre;
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, uscire subito chiudendo la porta controllando che nessuno sia rimasto all'interno
- Se l'incendio è fuori della propria classe e il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi, chiudere bene la porta, aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso
- richiudere subito la finestra se da questa entra del fumo
- Se il fumo non permette di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
- Intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e se istruiti, utilizzando i mezzi antincendio a disposizione (estintori portatili, ecc.).
- allertare i Vigili del Fuoco;
- allertare la Protezione Civile

Nube tossica

Con il termine "Nube Tossica" si rappresenta una situazione di rischio dovuta alla presenza massiccia nell'aria di elementi tossici, quali fumi, ceneri, polveri, gas, esalazioni chimiche, radioattività e persino batteri.

L'evento calamitoso può verificarsi per incendi di elevate proporzioni, eruzioni ed esplosioni vulcaniche, esplosioni di depositi di gas o di idrocarburi, combustioni o incidenti industriali, incidenti nelle lavorazioni nucleari o nel maneggio di sostanze batteriologiche, incidenti stradali e ferroviari coinvolgenti mezzi di trasporto di sostanze nocive.

Al verificarsi dell'evento allertare prontamente il **Servizio Sanitario dell'A.U.S.L., i Vigili del Fuoco, la Polizia, la Prefettura e la Protezione Civile.**

Norme di comportamento in caso di nube tossica

Al segnale di allarme

Appena sentito il segnale di allarme cercare riparo al chiuso ed in particolare:

- se si è fuori cercare riparo al chiuso
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
- spegnere tutte le fiamme accese e tutte le possibili fonti di calore
- sigillare con nastro adesivo o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti e difinestre e porte e la luce tra porta e pavimento
- non sostare in locali seminterrati o interrati perché i gas tossici che si sprigionano, in generale sono più pesanti dell'aria e tendono a ristagnare nei luoghi più bassi
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, davanti al naso e alla bocca
- mantenersi sintonizzati mediante radio sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica

Al segnale di cessato allarme

- aprire tutte le porte per aerare i locali
- portarsi all'aperto, assistendo in tale operazione eventuale persone inabilite
- porre particolare attenzione ad accedere nuovamente ai locali, in particolare quelli interrati o seminterrati, dove vi può essere ristagno di vapori.
-

Ordigno esplosivo

L'ordigno esplosivo è una miscela esplosiva di vario tipo e di diverso effetto dirompente e deflagrante. Tale composizione di per se non è pericolosa e può esplodere solo per simpatia, cioè per la presenza di un elevato calore o fuoco, o per l'abbinamento dell'innesco, cioè di un congegno a miccia, a tempo, a impulso radio ed altri più sofisticati.

Accertata la presenza dell'involucro sospetto **evacuare ordinatamente**, con le modalità suggerite ed individuate dalla situazione presentatasi in quel momento, **ed allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile.**

Non manomettere in nessun caso l'oggetto. L'intervento è altamente qualificato e riservato esclusivamente agli artificieri

Dissesto idrogeologico

"Dissesto idrogeologico" è una dizione dal significato estremamente ampio, che viene comunemente utilizzata per raggruppare tutti i fenomeni di squilibrio che si verificano in natura; si aggiunge l'aggettivo idrogeologico perché nella stragrande maggioranza dei casi la causa predisponente del dissesto è, spesso la causa immediata del suo verificarsi, è l'acqua superficiale o profonda.

Sotto questo termine vengono compresi fenomeni abbastanza diversi fra cui le **frane**, le **alluvioni**.

Frana

Per frana si intende il movimento, più o meno improvviso, di una porzione di un versante, che si muove verso il basso sotto l'azione della forza di gravità; essa si verifica quando si rompe l'equilibrio fra le diverse porzioni del versante e la forza di gravità.

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi in atto permette di prevenire l'evolversi della

situazione, lasciando di solito il tempo di mettere in salvo persone e cose; quindi per i comportamenti da tenere in caso di evacuazione conseguente ad un siffatto evento calamitoso bisogna fare riferimento al piano di protezione civile comunale.

Alluvione

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume in piena a seguito di piogge prolungate e di forte intensità. E' un fenomeno che si sviluppa con una velocità tale da permettere in genere di mettere in salvo persone e cose.

Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore è già inondato.

Norme di comportamento in caso di alluvione

Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- avviate in tutta tranquillità al piano superiore, come ti verrà indicato
- giunti a destinazione l'insegnante farà l'appello

Se ti trovi al primo piano

- Mantieni la calma
- Interrompi ogni attività
- Disponi la cartella e gli altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- Preparati ad accogliere i compagni che giungeranno dai piani inferiori
- Dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante farà l'appello

Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra

- Mantieni la calma
- Interrompi ogni attività
- Prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- Incolonnati con i tuoi compagni
- Ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- Dirigiti con i tuoi compagni verso il luogo di raccolta previsto dal piano di esodo in caso di esondazioni
- Nel luogo di raccolta l'insegnante farà l'appello

Assegnazione incarichi

Il capo d'istituto

Deve provvedere alla designazione nominativa del personale e di eventuali sostituti, incaricati di:

- effettuare le chiamate di soccorso in base alla emergenza
- diffondere l'ordine di evacuazione parziale o totale
- aprire le porte esterne
- interrompere l'erogazione di energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica
- fare controllare periodicamente l'efficienza di estintori, degli idranti, nonché degli impianti elettrici e termici da personale addetto specializzato
- controllare giornalmente, all'inizio dell'attività scolastica, l'apertura di tutte le porte e cancelli di uscita
- controllare giornalmente la praticabilità delle vie di esodo (corridoi, scale, ecc...)
- assistere eventuali disabili

Al Capo d'Istituto, quale legale responsabile della sicurezza scolastica, spetta il compito di emanare l'ordine di evacuazione valutando l'evento; stabilire date e scenari delle simulazioni.

Il corpo docente

Deve promuovere e svolgere tutte le attività didattiche, culturali, di ricerca scientifica che possano essere utili per:

- la diffusione dei principi di solidarietà umana civile e sociale
- lo studio e l'analisi del territorio, individuandone i rischi e le risorse
- la conoscenza delle norme di comportamento prima, durante e dopo un evento calamitoso
- la tutela dell'incolumità personale e pubblica, degli ambienti naturali, dei beni culturali, della salute

Al suono del segnale di allarme ogni insegnante

- sospende immediatamente l'attività didattica;
- contribuisce a mantenere la calma dei propri alunni;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato
- prende il kit di evacuazione
- fa uscire ordinatamente gli alunni iniziando dalla fila più vicina alla porta, ricordando loro di procedere in fila indiana senza spingersi e senza correre;
- verificato che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula, chiude la porta (segnale di avvenuta evacuazione);

Gli alunni disabili sono aiutati dall'insegnante di sostegno e in sua assenza da un assistente o dal collaboratore

Al punto di raccolta ogni docente:

- Verifica che tutti gli alunni siano stati evacuati
- Compila il Modulo di Evacuazione;
- consegna al responsabile di Plesso o all'ASPP il Modulo di Evacuazione segnalando la presenza di dispersi e/o eventuali informazioni ritenute utili

Il personale amministrativo

- predispone il prontuario dei numeri telefonici d'emergenza, tenendolo costantemente aggiornato e distribuendone una copia accanto ad ogni telefono
- collabora per la raccolta dei dati e degli strumenti necessari per il piano di evacuazione
- effettua le chiamate di intervento del personale addetto specializzato per il controllo dei vari impianti

Gli operatori scolastici

- diffondono l'allarme. Qualora vi fosse interruzione di energia elettrica e la scuola fosse ancora sprovvista di sirena autoalimentata, l'allarme sarà dato a voce classe per classe;
- controllano che le vie di uscita siano sempre sgombre da qualsiasi materiale;
- verificano giornalmente l'apertura e la funzionalità delle uscite normali e di quelle di sicurezza;
- interrompono l'erogazione di energia elettrica, gasolio, acqua;
- durante l'evacuazione il personale ATA non impegnato in compiti specifici è chiamato ad aiutare chiunque si trovi in difficoltà;
- in caso di presenza di soggetti esterni li invitano a seguire il percorso d'esodo;
- in caso di porte aperte nelle aule controllano se qualcuno ha bisogno di aiuto e chiudono la porta;
- ogni responsabile addetto agli ingressi, apre le uscite di emergenza, le lascia aperte fino al termine dell'emergenza e impedisce l'ingresso di estranei;
- favoriscono il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- vietano l'uso dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirigono verso l'area di raccolta esterna;
- Escono all'esterno prima degli alunni, qualora il punto di raccolta non sia in un'area di pertinenza della scuola

Scuola e protezione civile

L'itinerario didattico che viene proposto si pone l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le rispettive famiglie sul tema della protezione civile e, in particolar modo, su quello degli infortuni facendoli diventare protagonisti di un'attività concreta di prevenzione.

L'itinerario potrà essere realizzato nei tempi e con le modalità scelti dall'insegnante, tenendo presente l'opportunità di svolgere almeno due prove di evacuazione degli edifici scolastici.

E' opportuno ricordare che una corretta educazione ai "rischi ambientali", deve avere come principale obiettivo quello di diminuire il fatalismo e l'angoscia nei confronti degli incidenti e, nel contempo, aumentare la capacità dell'individuo ad affrontare razionalmente e con maggiore serenità possibile tali eventi. Di conseguenza oltre al dibattito e al confronto tra i ragazzi e tra i

ragazzi e l'insegnante, i metodi da privilegiare dovranno essere quelli della ricerca e del gioco. Il primo per costruire la mentalità scientifica sul fenomeno, il secondo per spogliarlo dalla connotazione ansiogena ed inserirlo in un contesto ludico.

L'importante è che in ogni attività proposta sia ben chiara la motivazione. E' necessario che i ragazzi sappiano sempre (almeno in linea di principio) perché vengono proposte determinate attività ed è altrettanto indispensabile che possano applicare direttamente con simulazioni sperimentazioni i risultati raggiunti.

Obiettivi educativi verificabili e da verificare periodicamente

- mettere i ragazzi in grado di cogliere i concetti di rischio, esposizione vulnerabilità
- aumentare la conoscenza degli ambienti di vita (casa, scuola, strada luoghi di giochi)
- offrire strumenti concreti per la prevenzione degli infortuni
- garantire la conoscenza delle strutture di soccorso e le modalità della loro attivazione
- fornire gli elementi sui rapporti cittadino-amministratore

Attività' didattica in tema di protezione civile

- Ogni argomento deve essere adattato all'età degli alunni, tanto per le modalità di approccio, quanto per gli obiettivi da perseguire; l'impostazione auspicabile è quella interdisciplinare.
- Presentazione dei vari livelli amministrativi: stato, regione province, comuni e delle rispettive competenze
- Rapporti cittadini-amministratori (es. scriviamo una lettera in cui segnaliamo cose da fare)

- Conoscenza dei servizi di pubblica utilità (es. di attività possibili)
- Consultazione dell'elenco telefonico (avantielenco e Comune di Catania)
- Lettura di un giornale ed individuazione degli articoli che parlano di forze di polizia, vigili del fuoco, servizi sanitari, servizi tecnici, ecc...
- Incontro a scuola con rappresentanti di servizi di pubblica utilità
- Introduzione alla cartografia: la rappresentazione in scala, l'utilizzo dei simboli convenzionali, l'approssimazione dovuta alla curvatura terrestre
- Visione di carte: stradali, turistiche, topografiche e tematiche
- Realizzazione in classe di una pianta dell'aula, del piano della scuola, del fabbricato scolastico nel contesto del quartiere
- Disegno in scala della pianta della propria casa (eventualmente con l'aiuto dei genitori per le misurazioni) e commento in classe
- Affissione in aula di una pianta, realizzata dagli alunni, con individuazione dei mezzi di prevenzione incendi (estintori, idranti, uscite di sicurezza) e del percorso di deflusso da compiere in caso di evacuazione dell'edificio
- Realizzazione di una segnaletica di pericolo e di sicurezza (comprensibile da bambini e adulti) da parte degli allievi ed affissione nei locali della scuola
- Introduzione agli eventi naturali intensi (terremoti, alluvioni, nubifragi, frane); spiegazione scientifica del fenomeno, conseguenze naturali, conseguenze sulle attività dell'uomo, importanza della previsione e della prevenzione, norme di comportamento
- Conoscenza elementare degli impianti tecnologici presenti in un fabbricato (impianto elettrico, riscaldamento, scarico) e della rete dei servizi presenti in un quartiere, paese, comune, regione (spiegazione dell'intero ciclo: produzione del servizio, trasporto, regole di utilizzo)
- Disegno in scala della piantina della scuola, con rappresentazione di uno o più impianti presenti (a scuola o nella propria abitazione).

Regole di comportamento per prevenire situazioni di pericolo

Studenti

All'interno della scuola:

- Stare attenti ad eventuali ostacoli.
- Non saltare i gradini.
- Stare attenti ad eventuali segnali che indicano il pavimento scivoloso
- Non portare le scarpe slacciate
- In presenza di ombrello, mantenere il puntale rivolto verso il basso
- Evitare comportamenti che possano generare principi di incendio.

Durante la ricreazione:

- Non mangiare affrettatamente, ingoiando grossi bocconi
- Non mettere in bocca i tappi delle bottiglie
- Non far cadere per terra bucce di frutta o pezzetti di cibo
- Non correre in aula e non spingere i compagni per evitare cadute pericolose.

Durante la lezione:

- Non mettere in bocca piccoli oggetti: temperamatite, parti di penne
- Non masticare chewingum o caramelle
- Non “dondolarsi” con la sedia
- Non lasciare lo zaino in modo che sia di ostacolo o di intralcio al passaggio dei compagni e dell'insegnante, collocandolo (ove disposto dal docente) in fondo all'aula.
- Non rivolgere verso i compagni la punta delle forbici o di altri oggetti appuntiti.

In palestra:

- Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dall'uso di attrezzi e da attività a corpo libero. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dal docente.
- Per eliminare le situazioni di rischio e per tutelare la salute degli studenti, sono state formulate le seguenti regole operative:
- Utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria, scarpe ginniche con soles antiscivolo, tuta da ginnastica e/o divisa
- Recarsi in palestra soltanto con il docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza, seguendo con attenzione le indicazioni
- Informare il docente sul proprio stato di salute, segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo
 - Non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente
- Non prendere iniziative personali

Nei laboratori e nelle aule speciali:

- seguire scrupolosamente le indicazioni dell'insegnante
- segnalare eventuali anomalie delle apparecchiature
- non toccare le prese di corrente elettrica
- non utilizzare prodotti chimici in assenza del docente o senza l'autorizzazione e la diretta sorveglianza dello stesso.

Docenti

All'inizio dell'anno scolastico, e con cadenza periodica, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da adottare in caso di incendio;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare, attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione.

Predisporre elenco degli alunni da appendere ben visibile vicino alla porta in una busta trasparente insieme a una penna e al modulo di evacuazione (kit di evacuazione)

Collaboratori scolastici

Controlli periodici

Come misura di prevenzione è necessario che il personale incaricato dei controlli periodici provveda ad eseguire con regolarità le verifiche di seguito indicate:

Giornalmente:

- verificare che i percorsi di evacuazione indicati nel Piano di Emergenza siano liberi da impedimenti e che le porte di emergenza si aprano regolarmente.

Settimanalmente, quindicinalmente o mensilmente:

- ispezionare visivamente tutti i presidi di protezione attiva antincendio presenti nell'edificio (estintori, idranti, ecc.) e verificare che siano "operativi".
- verificare il funzionamento dell'illuminazione di Emergenza ove presente tramite il momentaneo "distacco" dell'interruttore generale;
- verificare l'efficienza degli interruttori differenziali;
- verificare il contenuto delle cassette di pronto soccorso;
- effettuare eventuali ulteriori verifiche in relazione a altri fattori di rischio anche temporanei;
- verificare il carico d'incendio.

Ai sensi del punto 12 dell'allegato al D.M. 26/08/1992 è istituito un Registro dei Controlli Periodici, custodito in apposito luogo accessibile, in cui gli addetti riportano l'esito delle verifiche sopraindicate.

L' infrastruttura

Caratteristiche logistiche

L'Istituto comprensivo Brancati ha una sede centrale sita in viale S. Teodoro n. 2, che ospita gli uffici di segreteria e dirigenza, 4 sezioni di scuola dell'infanzia, 8 classi di scuola primaria e 4 di scuola secondaria di 1° grado; il plesso Cravone, che ospita gli allievi di 10 sezioni di scuola dell'infanzia e il plesso Cardinale che accoglie 17 classi di scuola primaria e 11 di scuola secondaria di 1° grado.

Plesso di Viale S. Teodoro

Il **plesso di Viale S. Teodoro** è di nuova costruzione (2007)

La struttura è costituita attualmente da un edificio di due elevazioni fuori terra (piano terra e 1° piano). Al piano terra si trovano un grande atrio, 6 aule, la sala mensa e gli spazi connessi (cucina – non attiva ed utilizzata come spogliatoio e bagni), la biblioteca, gli uffici di segreteria, vicepresidenza, presidenza, spogliatoi e servizi per i collaboratori scolastici, due batterie di bagni e

la bidelleria.

Al primo piano - a cui si può accedere da una scala centrale in struttura metallica e due laterali in c.a. - si trovano 12 aule, le aule speciali (aula di informatica, aula di scienze e di lingue, aula musicale ed artistica); completano il piano due batterie di bagni, 4 locali di servizio (in due dei quali vi sono i quadri elettrici di piano). Tutte le uscite sono provviste dei maniglioni antipanico.

Dentro il perimetro scolastico è presente l'alloggio del custode.

Gli spazi esterni sono ampi; gli spazi a verde in fase di sistemazione.

E' prevista la costruzione di una palestra con accesso indipendente ma collegata da una galleria all'edificio scolastico.

Impianti tecnologici

impianto elettrico

impianto di climatizzazione a pompa di calore presente in tutti i locali del plesso

impianto antincendio composto da 10 estintori a polvere, n.8 idranti a muro

Impianto di rilevazione dei fumi

Plesso Cravone

Il **plesso Cravone** è stato ristrutturato recentemente: è stata rifatta la copertura, l'impianto elettrico, cambiati alcuni servizi, la pittura e i pavimenti nella parte in muratura; sono stati completati i lavori di pittura delle aule prefabbricate e la ristrutturazione dei servizi.

L'edificio è costituito da un corpo in muratura (risalente agli anni 50) la cui prima ristrutturazione risale al 1994. Si sviluppa solo piano terra ed è così suddiviso: un androne, n. 6 aule, due gruppi di bagni con antibagno, successivamente nell'anno 1994, per far fronte al continuo bisogno di locali sono state aggiunte altre quattro aule, per un totale complessivo di n. 10 aule. Negli ultimi anni una nuova ristrutturazione ha interessato l'edificio: un'aula in muratura è stata divisa in due per poterne ricavare due più piccole e un'altra (sempre divisa in due) è stata trasformata rispettivamente in sala mensa ed aula informatica (oggi disattivata per allocarvi una sezione di scuola dell'infanzia); inoltre è stato ricavato un ambiente da adibire a sala docenti.

Le aule in muratura sono dotate ciascuna di finestre in alluminio anodizzato, con apertura scorrevole e rispettive grate ed hanno come via di accesso e di fuga un'unica porta che dà sul corridoio.

Le quattro aule prefabbricate sono dotate di due finestre e due porte ciascuna: le due finestre sono senza grate, hanno apertura scorrevole; le porte, di cui una dotata di maniglione antipanico, porta ad uno stretto passaggio all'esterno sul lato nord, mentre l'altra si apre all'interno dell'edificio sul corridoio comune.

I due gruppi di bagni hanno una sola grande porta sul corridoio, che funge sia da accesso che come via di fuga.

L'edificio scolastico è circondato da un cortile che non possiede le caratteristiche di zona di raccolta, in caso di emergenza per i seguenti motivi:

1. è protetto dal traffico stradale, ma è stretto e cinto da alte mura
2. sono allocati nello stesso un grande serbatoio per il gasolio, a cielo aperto, a ridosso di un'aula e dei bagni lato nord (vedi planimetria); una cabina elettrica ed anche tre piccole aiuole con tre alberi di pino.

Per fare attraversare la strada agli alunni è stato fatto installare un semaforo pedonale e fatto attuare, nel tratto di strada in cui è ubicata la scuola, il senso unico.

Sarebbe opportuna quindi la presenza di un vigile urbano che regolamenti il traffico stradale tutti i giorni nell'orario di ingresso ed uscita degli alunni dalla scuola, oltre all'installazione di uno specchio per poter godere di una più ampia visuale della strada.

Impianti tecnologici

impianto elettrico

impianto di climatizzazione a pompa di calore presente in tutti i locali del plesso
impianto antincendio composto da 10 estintori a polvere, n.8 idranti a muro

Plesso Cardinale

Il **plesso Cardinale**, di recente costruzione (2004), è costituito da un corpo centrale dove trovano posto al piano terra 8 aule normali, 4 aule ricavate dalla chiusura dei 2 interciclo e altre tre aule ricavate dalla chiusura dell'aula mensa e dalla ristrutturazione del locale cucina (mai entrato in funzione, la vicepresidenza, l'aula insegnanti), l'aula di musica, l'aula magna, il laboratorio linguistico, i servizi per gli alunni e per il personale.

Al primo piano troviamo 9 aule normali, 4 aule ricavate dalla chiusura dei 2 interciclo e l'aula di informatica. La palestra con relativi servizi e spogliatoi è allocata in un corpo staccato dall'edificio principale, ma collegata a questo da un corridoio.

Gli spazi esterni sono in fase di sistemazione.

Impianti tecnologici

impianto elettrico

impianto di riscaldamento con caldaia a gas

impianto telefonico con due linee

impianto antincendio composto da 12 estintori a polvere e 10 idranti (in parte vandalizzati).

impianto di diffusione sonora a campanelli, normalmente usato per segnalare il cambio dell'ora, integrato con un impianto centralizzato.

Il Dirigente Scolastico ed RSPP:

Dott.ssa Elga Maria Grazia Schembri

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ai sensi art.3 comma 2 D.lgs 39/93

**Specchio numerico della popolazione presente anno scolastico 2025-26 e
assegnazione incarichi
Plesso S. Teodoro**

popolazione max presente N° 379

uffici

	Ds	DSGA	Ass. Amm.	Docente inidoneo	Collaboratore	Totale
piano terra	1	1	MIN. 6 MAX. 7	1 1	1 1	MIN. 10 MAX 11

Gli uffici di segreteria effettuano servizio pomeridiano nei giorni di mercoledì fino alle ore 17.00;restano aperti al pubblico in orario pomeridiano nei giorni di mercoledì fino alle ore 17.00.

scuola dell'infanzia

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
piano terra	min. 6 max. 7	min. / max. 68	min. 2 max. 2	min. 76 max. 77

sc. primaria

	docenti	Allievi	operatori	totale
piano terra	min. 5 max. 8	min. / max. 34	min. 1 max. 2	min. 40 max. 44
primo piano	min. 10 max. 24	min. / max. 98	min. 1 max. 2	min. 117 max. 155
totale	min. 18 max. 28	min. / max. 132	min. 2 max. 4	min. 130 max. 171

sc. secondaria

	docenti	Allievi	operatori	totale
primo piano	min. 4 max. 14	min. / max. 76	min. 1 max. 2	min. 81 max. 92
totale	min. 4 max. 14	min. / max. 76	min. 1 max. 2	min. 81 max. 92

Plesso Cravone

popolazione max presente N° 220

sc. infanzia

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
piano terra	MIN. 11 MAX. 16	MIN. MAX. 198	MIN. 3 MAX. 5	MIN. MAX. 221

Plesso Cardinale

popolazione max presente N° 657

sc. primaria

	Docenti	Allievi	Operatori	Totale
piano terra	min. 7 max. 19	min. / max. 163	min. 1 max. 2	min. max. 184
primo piano	min. 9 max. 20	min. / max. 188	min. 1 max. 2	min. 198 max. 210
totale	min. 24 max. 30	min. / max. 351	min. 2 max. 4	min. max. 394

sc. secondaria

	docenti	Allievi	operatori	totale
piano terra	min. 6 max. 15	min. max. 128	min. 1 max. 3	min. max. 146
primo piano	min. 5 max. 12	min. max. 103	min. 1 max. 2	min. max. 117
palestra	min. 1 max. 3	min. 16 max. 50	min. max.	min. max. 53

totale	min. 12 max. 30	min. max. 231	min. max. 2	min. max. 263
---------------	--------------------	------------------	----------------	------------------

strumento musicale orario pomeridiano

	docenti	Allievi	operatori	totale
strumento musicale -pt	min. 4 max. 4	min. 4 max. 70	min. 2 max. 2	min. 10 max. 76

Lo studio dello strumento musicale viene effettuato da lunedì a giovedì fino alle ore 18.15 e **venerdì fino alle 16.15: "prova d'orchestra" (circa 65 elementi)**

Nei locali accede anche il personale non dipendente per i seguenti lavori:

- Servizi di manutenzione.
- Esperti conduttori di progetti didattici.
- Genitori per i colloqui o assemblee con i docenti o per pratiche d'ufficio.
- Assistente igienico- personale e assistenti alla comunicazione per alunni disabili

Ai fini dell'individuazione dei rischi lavorativi si inquadrano le seguenti figure:

- a) Assistente amministrativo che utilizza i video terminali
- b) Personale docente
- c) Collaboratore scolastico
- d) Studente

Numeri di Emergenza e di Pubblica Utilità

- (telefonate gratuite)
- 112 Carabinieri – Pronto Intervento.
- 113 Polizia – Soccorso Pubblico.
- 115 Vigili del fuoco.
- 118 Emergenza sanitaria
-

Piano di evacuazione-Assegnazione incarichi - plesso viale S. Teodoro

n.	incarico	nominativi	supplente	pomeriggio
1	Responsabile servizio prevenzione e protezione	D. S. Schembri		
2	Addetti antincendio:	Vitanza G. Stievano, Gangi S. (primo piano) Castelli V. Buccheri A. (piano Terra)		
3	Addetti Primo soccorso	Nicosia, Trovato, (primo piano) Torrise, Florio (piano Terra)		
4	Emanazione segnale di allarme	D.S. Schembri	Vitanza	DSGA Agnello
5	Diffusione ordine di evacuazione	Piano terra Castelli V. Piano primo: Di Stefano- Costanzo	Platania	Collaboratore presente
6	Controllo operazioni di evacuazione	D.S. Schembri Vitanza	DSGA Agnello Puglisi	DSGA Agnello
7	Chiamate di soccorso	Florise	Torrise	Docente o amministrativo presente
8	Interruzione erogazione: - Energia elettrica - Acqua	Castelli V. Di Stefano		Personale presente
9	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	Castelli V. Di Stefano		
10	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita:	piano terra; Castelli V. Piano primo: Di Stefano- Costanzo	Di Stefano Platania	
11	Controllo apertura porte esterne	piano terra Castelli V. Piano primo: Di Stefano- Costanzo	Di Stefano Platania	

Assegnazione incarichi – plesso Cravone

N.	incarico	nominativi	supplente
1	Addetto servizio prevenzione e protezione	Gullotta M. G	
2	Addetti antincendio:	Gullotta M. G Gullotta. G	
3	Addetti Primo soccorso	Gullotta M. G Gullotta. G	
4	Emanazione segnale di allarme	Gullotta M. G	Gullotta. G
5	Diffusione ordine di evacuazione	Emanuele	Viglianisi Cacisi
6	Controllo operazioni di evacuazione	Gullotta M.G (uscita principale) Coco Maria (uscite laterali)	Gullotta G. Raciti Maria
7	Chiamate di soccorso	Gullotta G	Gullotta M. G
8	Interruzione erogazione: - Energia elettrica - Acqua - Gasolio	Emanuele Emanuele Emanuele	Viglianisi Cacisi
9	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	Gullotta M.G Gullotta G	
10	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita:	Gullotta G	Viglianisi
11	Controllo apertura porte	Emanuele	Viglianisi Cacisi
12	Controllo dei cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico:	Emanuele	Viglianisi Cacisi

Assegnazione incarichi - plesso Cardinale

N.	incarico	nominativi	supplente	pomeriggio
1	Addetto servizio prevenzione e protezione	De Luca T.		
2	Addetti antincendio	De Pietro, De Luca T, Nicolosi G (primo piano) Gangi, Tornatore, Nicolosi G (piano Terra)		Castelli F.
3	Addetti Primo soccorso	Spitaleri (primo piano) Castaldo (piano Terra)		Dimitrova
4	Emanazione segnale di allarme	De Luca	Sellaro	Cristofaro
5	Diffusione ordine di evacuazione	Piano terra Ferlito Piano primo Fazio	Piano Terra Incardona Piano primo Fazio	Famà
6	Controllo operazioni di evacuazione	Uscita principale: De Luca Uscita aula magna: Campoccia	Rinaldi Sellaro	Cristofaro
7	Chiamate di soccorso	Spitaleri	Castaldo	Dimitrova
8	Interruzione erogazione: - Energia elettrica - Acqua - Gasolio	Ferlito	Incardona	Famà Castelli F.
9	Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	Famà Castelli F.		
10	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita:	Piano terra: Ferlito Piano primo Fazio	Piano terra: Incardona Piano Primo: Castro	Famà Castelli F.
11	Controllo apertura porte	Piano terra: Ferlito Piano primo Fazio	Piano terra: Incardona Piano primo: Castro	Famà Castelli F.